



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

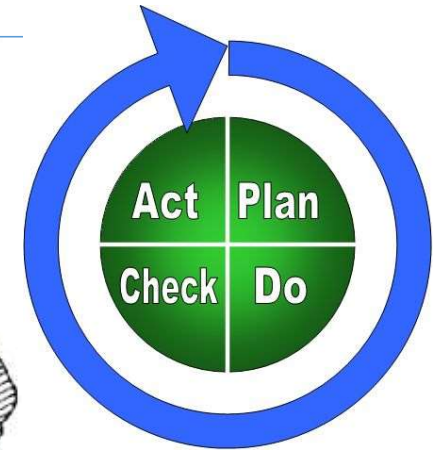
Corso di Psicologia del lavoro  
(Triennale di servizio sociale)

# Sicurezza sul lavoro: genere, disabilità, età, provenienza

Giorgio Scip  
Università degli Studi di Trieste

# Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro



# Sicurezza sul lavoro

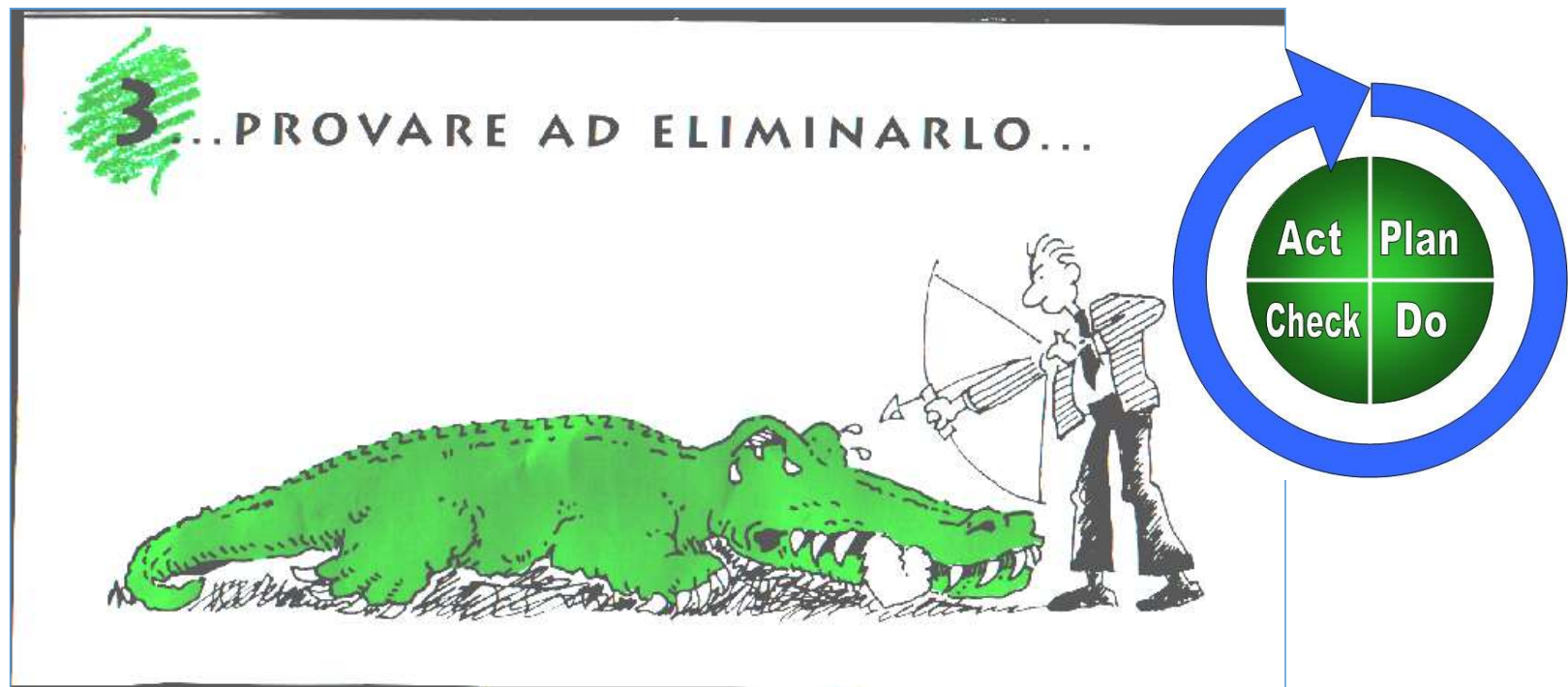
## La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro



Art. 15 – Misure generali di tutela  
a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;

# Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

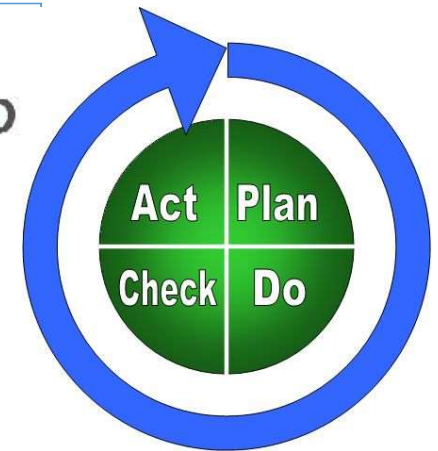


Articolo 15 - Misure generali di tutela

c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;

# Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

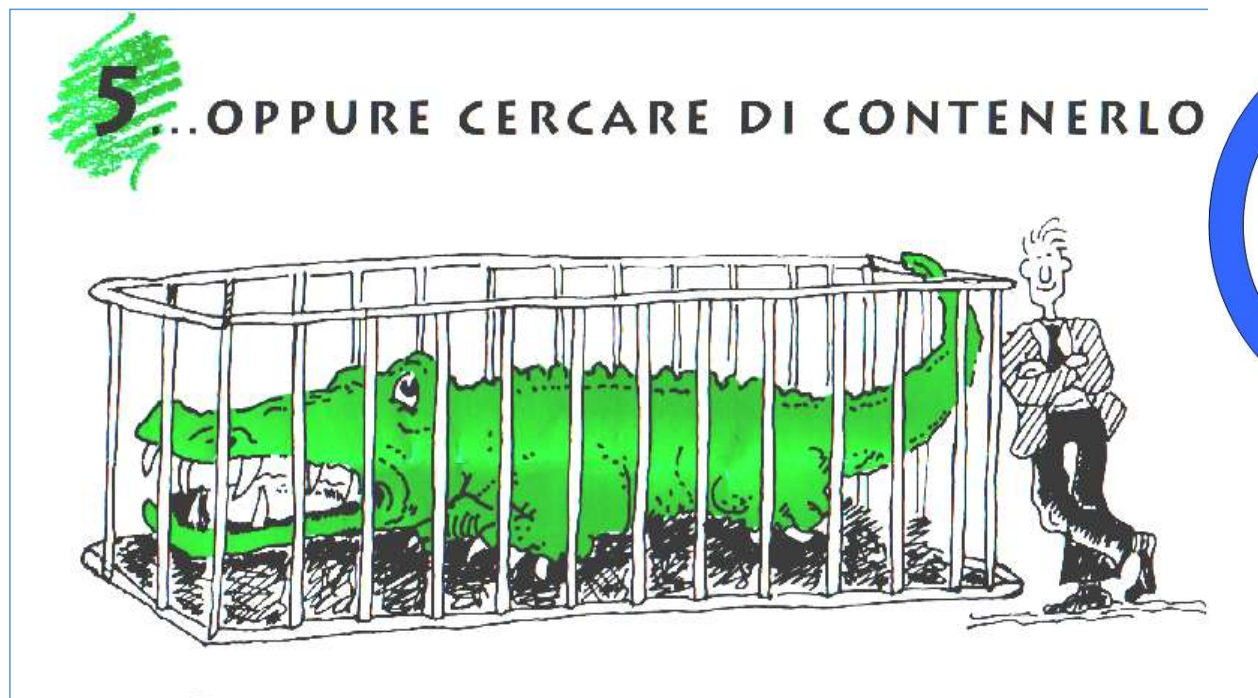


Articolo 15 - Misure generali di tutela

f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;

# Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

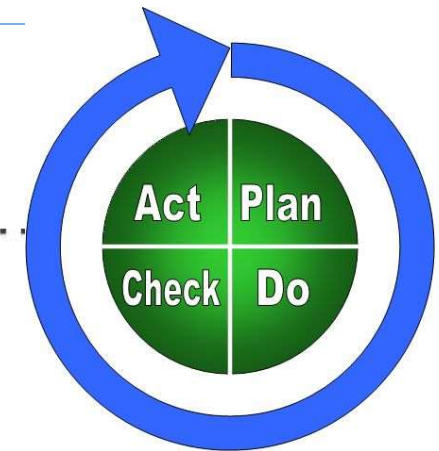


Articolo 15 - Misure generali di tutela

g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;

# Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

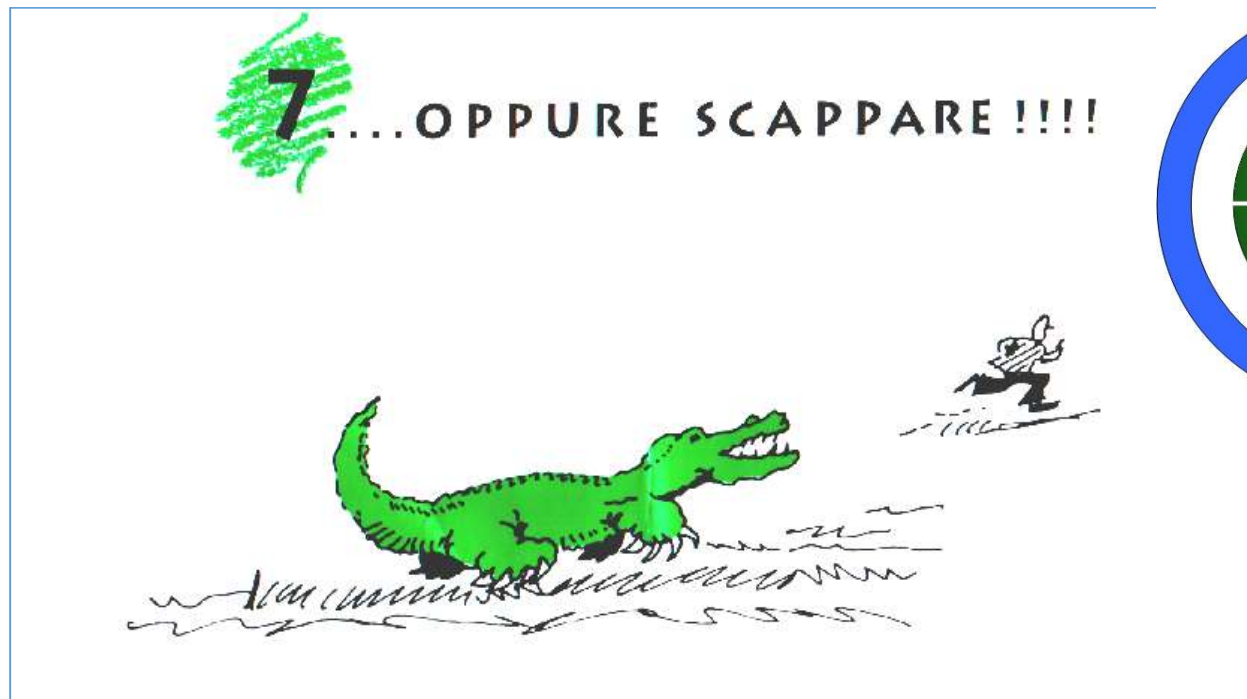


Articolo 15 - Misure generali di tutela

i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

# Sicurezza sul lavoro

La gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro





# Sicurezza sul lavoro

Anche nel campo della sicurezza abbiamo un problema nel rapporto tra  
norma e comportamenti

Una delle principali criticità non è nel migliorare le norme ma  
nel farle applicare

# Sicurezza sul lavoro

## Il fattore umano

Un'interazione tra lavoratore e fonte di pericolo (macchina, impianto, attrezzatura, ambiente di lavoro) non corretta a causa di errori dovuti a:

- lacune cognitive
- mancata percezione della situazione di pericolo,
- decisioni sbagliate e incomprensioni,
- decisioni corrette ma fallite,

può causare un rischio per la salute e sicurezza:

la prevenzione è possibile se esiste un **adattamento e un equilibrio** reciproci tra le componenti fondamentali di un sistema complesso costituito dalla **persona**, dalla **macchina** e dall'**ambiente**.



# Sicurezza sul lavoro

## La “regola del groviera”

- **Organizzazione della sicurezza** = fetta di groviera
- L'incidente/infortunio si determina quando i buchi (fasce organizzative) sono tutti nella stessa traiettoria
- A volte c'è un buco ma il resto della fetta, ossia qualche altro elemento dell'organizzazione, lo “copre”
- Se tutti i buchi si incontrano, significa che tutti gli attori (**sistema della sicurezza**) hanno con le loro mancanze contribuito alla mancata protezione che può portare dalla situazione di rischio all'incidente/infortunio





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Gioco di squadra



# Sicurezza sul lavoro

## Soggetti coinvolti attivamente nel “sistema sicurezza”

### RESPONSABILITA' OPERATIVE

**Datore di lavoro**  
(imprenditore,  
il Rettore all'Università)

**Dirigente**  
(organizza il lavoro di altre persone,  
Direttore di Dipartimento, D.G.  
all'Università)

**Preposto**  
(vigila e sorveglia sull'esecuzione in  
sicurezza)

**Lavoratore**  
(esegue correttamente)

### RESPONSABILITA' CONSULTIVE

**Servizio di prevenzione e protezione**  
(ausilio tecnico)

**Servizio di medico competente**  
(ausilio medico)

**Rappresentanti dei lavoratori  
per la sicurezza**  
(ausilio consultivo)

# FATTORI DI RISCHIO

## RISCHI PER LA SICUREZZA

*RISCHI DI NATURA*

*INFORTUNISTICA DOVUTI A:*

- Strutture
- Macchine
- Impianti Elettrici
- Sostanze pericolose
- Sostanze combustibili
- Sostanze esplosive

## RISCHI PER LA SALUTE

*RISCHI DI NATURA IGIENICO*

*AMBIENTALE DOVUTI A:*

- Agenti Chimici
- Agenti Fisici
- Agenti Biologici

## RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

*RISCHI DI TIPO COSIDDETTO*

*TRASVERSALE DOVUTI A:*

- Organizzazione del lavoro
- Fattori psicologici
- Fattori ergonomici
- Condizioni di lav. difficili

1947



## Art. 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività

Anni '50

- D.P.R. 547/55 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”
- D.P.R. 164 /56 “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni”
- D.P.R. 303/56 “Norme generali per l’igiene del lavoro”

Sicurezza  
“tecnologica”





1970

## Statuto dei lavoratori

Legge 20 maggio 1970 n. 300

Art. 9 – I lavoratori mediante loro  
rappresentanze hanno diritto di controllare  
l'applicazione delle norme in materia di  
sicurezza e salute sul lavoro

Anni '90

- D. lgs. 277/91 “Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici” (piombo - rumore – amianto)
- D.P.R. 459/96 “Direttiva macchine”
- D. lgs. 626/94 “Sicurezza e igiene sul posto di lavoro”
- D. lgs. 493/96 “Segnaletica di sicurezza e/o di salute” sul luogo di lavoro
- D. lgs 494/ 96 “Direttiva cantieri”

Sicurezza

“comportamentale”



## D. Lgs 81/2008

Art. 1 (Finalità) prevede che le disposizioni contenute nel Decreto, ...garantiscano l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle **differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati**

Art. 28: prevede espressamente l'**obbligo** di considerare **tutti i rischi** compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli..... connessi alle **differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi,....**

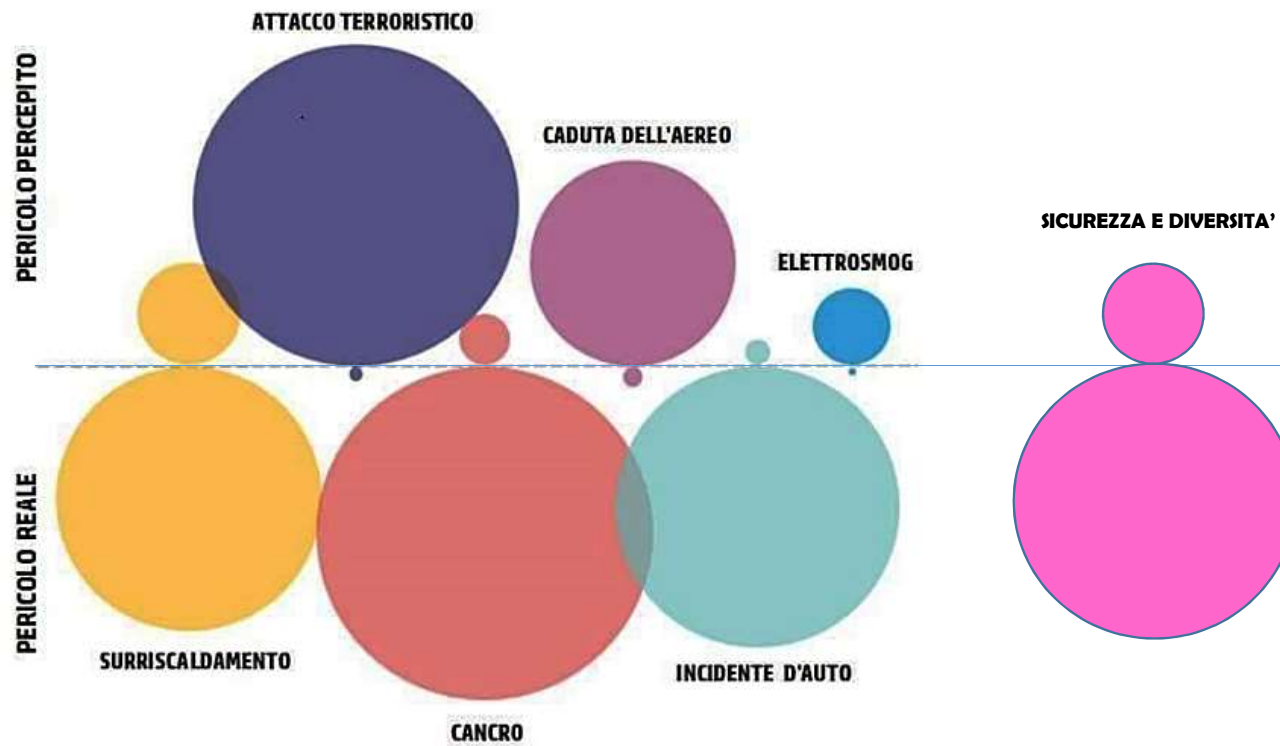
Art. 40: ....il medico competente trasmette ai servizi competenti per territorio le informazioni, elaborate **evidenziando le differenze di genere**, relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria...



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE



# Percezione del rischio





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Sicurezza sul lavoro e differenze di genere



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA-OUG  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE VI INVITA AL  
SEMINARIO DI STUDI

## SICUREZZA ACCESSIBILE LA SICUREZZA SUL LAVORO IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

UOMINI E DONNE SONO UGUALI?

GIOVEDÌ 8 MARZO 2018

Aula Magna, Edificio A - III piano - Campus di piazzale Europa, 1 - Trieste



### PROGRAMMA

9:35	<b>RICERCA DI GALLUCCI</b> Piazzola ROBERTO Presidente del Comitato Unico di Garanzia Università di Trieste Fabio LO FARGO Direzione Regionale INAIL - FVG	10:40	<b>Piazzola ROBERTO</b> Presidente del Comitato Unico di Garanzia di Ateneo Michele VERNICELLI e Alice MAZZA sul lavoro
INTERVENTI		10:50	<b>SCIOGNA SCIROGNA</b> Roberta MANNI Professoressa di Diritto del Lavoro, Università di Trieste e Consiglio di Parità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia La normativa sulla sicurezza di genere come strumento del diritto antidiscriminatorio
9:50	<b>INTRODUZIONE ACCIARI</b> Giorgio SCALP Direttore della collana "Sicurezza Accessibile", membro del nucleo di esperti della "Tesi" Team della Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, Università di Trieste Laborazione sul lavoro e sul territorio di genere	11:40	<b>Manfredi FEDERICA</b> Ricerchantica di Diritto del lavoro Università di Trieste Contributo alla cultura e alla ricerca di genere
10:40	<b>FERRARA SCIROGNA</b> Francesca LANGRIS Dirigente del Settore per la qualità degli ambienti e delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, Università di Trieste Dalla ricerca in sicurezza di genere	12:00	<b>Il lavoro della donna</b> Ricerchantica Craxi Un'indagine sul microambiente delle realtà professionali e a oggi (effetti) di lavoro delle donne
12:00	<b>Orlando MEDICO</b> Medico Competente, Università di Trieste Differenze di genere e sorveglianza sanitaria	12:45	<b>CONCLUSIONI</b> Francesca LANGRIS Dirigente del Settore per la qualità degli ambienti e delle condizioni di lavoro, salute e sicurezza dei lavoratori, Università di Trieste
12:30	<b>Fabio LO FARGO</b> Direzione Regionale INAIL - FVG Misure di tutela e prevenzione in un'ottica di genere come strumento di stabilizzazione		

IL SEMINARIO È APERTO AL PUBBLICO

A RICHIESTA VERRÀ RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

In collaborazione con:



Servizio Settore di Assistenza del Lavoro  
e Lavoro Indisponibile

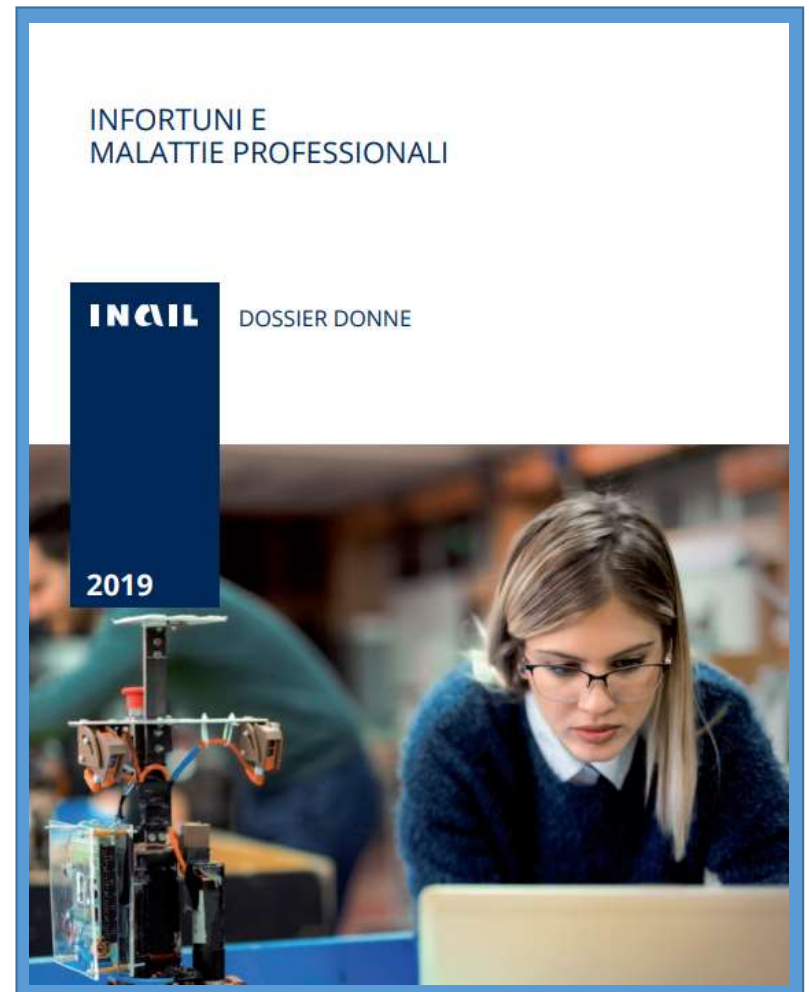


PER INFORMAZIONI  
Giorgio Bellip - giorgio@dg@univ.trieste.it  
Tel. 0431 23433

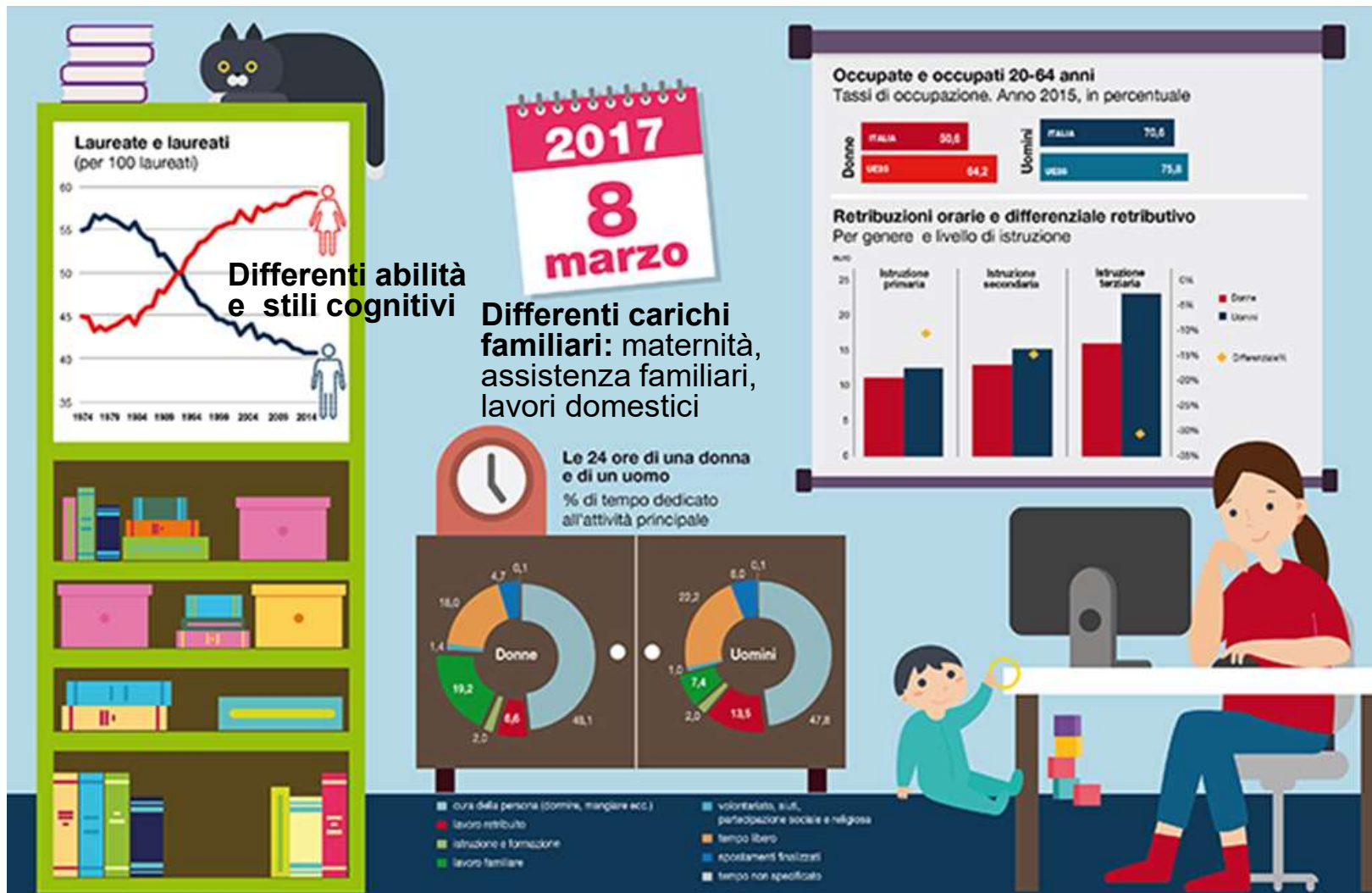
# In passato

- Rispetto alle condizioni di lavoro, sono **state considerate quasi esclusivamente le caratteristiche del lavoratore maschio.**
- **Delle donne si è parlato soltanto nel periodo della gravidanza**, in rapporto esclusivamente ai rischi del nascituro.
- **Gli infortuni e le malattie professionali che riguardano le donne non sono stati sufficientemente presi in considerazione.**

# Oggi



# Che genere di differenze?

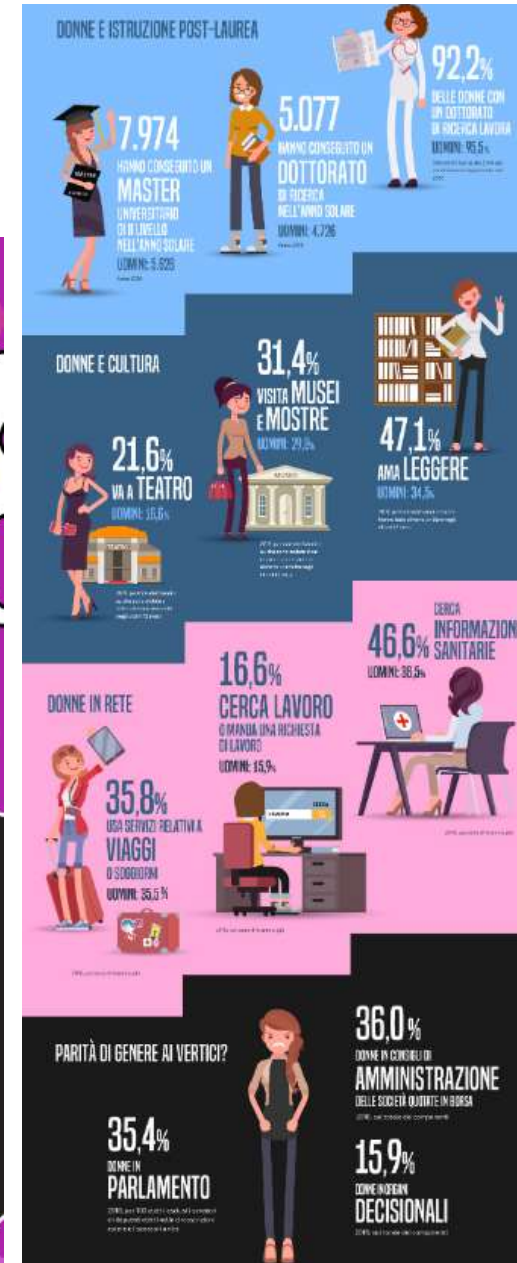
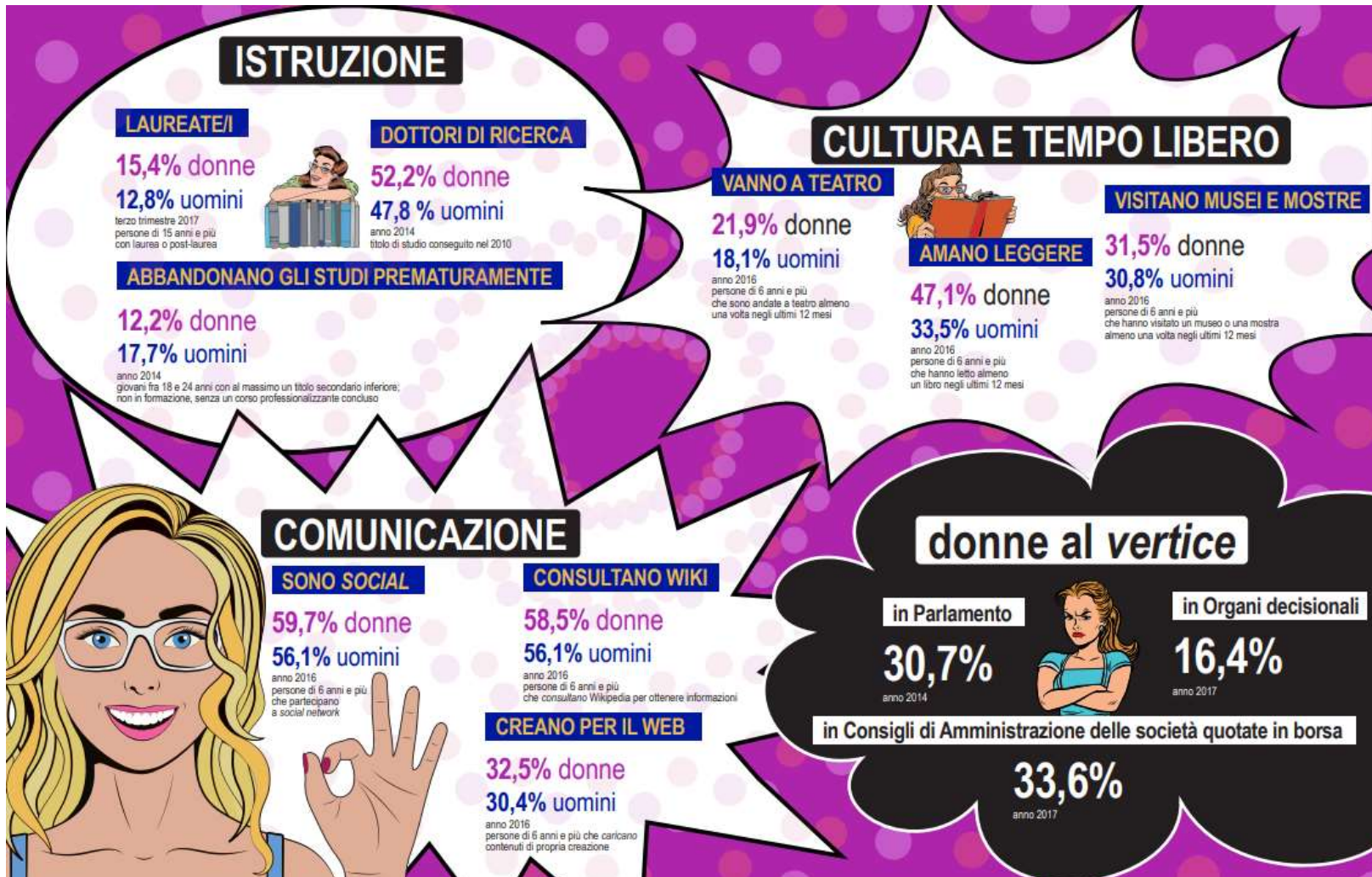


**Differenze fisiche:**  
costituzione, forza,  
massa, ormoni

**Differenze nei ruoli lavorativi:**  
lavori pesanti,  
di precisione,  
a contatto con il pubblico,  
assistenziali



# Che genere di differenze?



# Segregazione occupazionale



(Mansioni maschili e mansioni femminili)



Analisi delle differenze:  
Le diverse mansioni comportano esposizioni differenti?



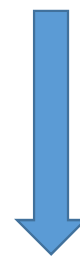
SI



Valutazione



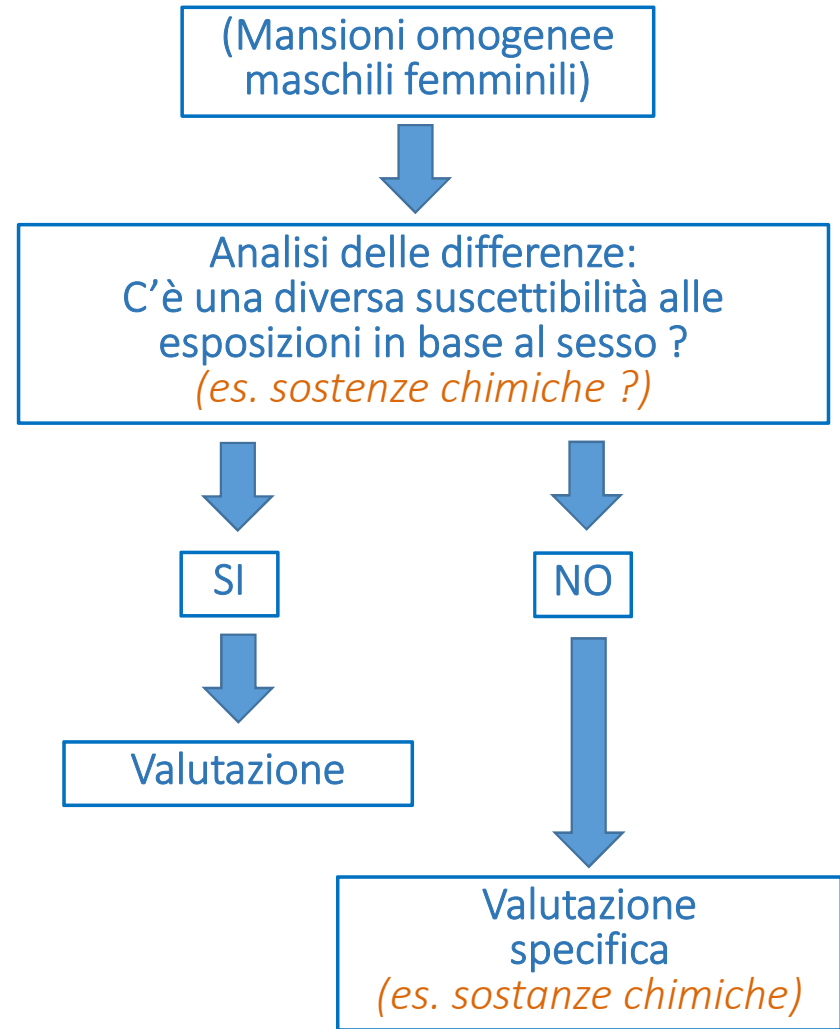
NO



Valutazione  
specifica per la  
mansione



# Segregazione occupazionale



Le risposte di genere  
ai rischi lavorativi  
negli ambienti di lavoro



# Propensione al rischio

Eroe coraggioso e sprezzante del pericolo  
(donna da proteggere e salvare)

- Senso di sicurezza (iperconfidenza)
- Esperienza, familiarità
- Abitudine



# Percezione del rischio

Difficilmente  
sfugge  
qualcosa...

- Conoscenze
- Attenzione ai dettagli



# Attitudine alla sicurezza

## Frequenza maggiore di infortuni per gli uomini

(anche considerando la riduzione dell'orario di lavoro per le donne)

- Utilizzo dei DPI
- Applicazione delle procedure
- Disponibilità ad attenersi alle istruzioni



# Attrezzature di lavoro e DPI

“A misura  
d’uomo”

...ma spesso  
non di donna

- Gran parte degli indumenti e delle attrezzature da lavoro sono stati concepiti per l’“uomo medio”, il che crea problemi per molte donne e anche per molti uomini che escono dalla media
- Necessità di adeguare i DPI





# Rischio chimico

A prescindere dalle peculiarità del sistema riproduttivo, da considerare le differenze fisiologiche tra uomo e donna

- Dimensioni e volume della struttura corporea
- Peso, superficie, percentuale d'acqua
- Composizione ossea, muscolare e del tessuto adiposo



# Salute riproduttiva

I rischi delle sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo riguardano la salute sia delle donne che degli uomini

- Sostanze tossiche per il ciclo riproduttivo possono influire sullo sviluppo del feto e sullo sviluppo umano (aborto, malformazioni, deficit funzionali).
- Sostanze chimiche pericolose (idrocarburi, solventi, pesticidi, metalli pesanti, prodotti farmaceutici) nonché fattori **biologici**, **fisici** (radiazioni ionizzanti), **organizzativi** e **psicosociali**, possono causare, oltre alla riduzione della fertilità maschile, aumento dell'aborto spontaneo e nascite premature



# Orari di lavoro

Se la giornata potesse avere  
2 ore in più?

Come mi piacerebbe avere  
una giornata di 48 ore!

- Uomini orari molto lunghi
- Donne lavoro con orario ridotto ma anche lavoro domestico, di cura.
- Migliore equilibrio tra lavoro e vita



# Infortuni in itinere

Più della metà delle morti femminili sul lavoro avvengono nel tragitto casa-lavoro (per gli uomini meno del 25%)

- Problema irrisolto della distribuzione del lavoro di cura
- Spesso la donna utilizza un mezzo più a rischio



# Stress lavoro correlato

## Tassi elevati per uomini e donne

Influiscono sulle donne:

- differenze cognitive e nella gestione delle emozioni
- segregazione professionale, lavori poco qualificati con scarso controllo, lavori con elevato peso emotivo
- doppio peso del lavoro domestico e di cura non retribuito
- molestie verbali e sessuali



# Molestie sessuali

## Relazioni di potere e ruoli stereotipati

Impatto sulla sicurezza:

- > stress > cattiva salute > rischio incidenti
- > difficoltà di concentrazione > rischio incidenti
- > intimidazione delle vittime > esitazione a fare domande sui rischi, porre questioni di sicurezza
- > rischio: non comunicazione istruzioni di sicurezza, nascondere o danneggiare utensili, impedire di usare i servizi igienici, lasciare sola la lavoratrice in situazioni pericolose



# Salute e lavoro in ottica di genere

Passaggio culturale che deve portare *i medici*, e *i medici del lavoro*, a considerare il paziente/lavoratore non più come soggetto NEUTRO (spesso in realtà inteso come maschio) e indirizzare di conseguenza le attività di:

- diagnosi
- cura
- prevenzione
- promozione della salute

tenendo conto delle differenze di genere



# Salute e lavoro in ottica di genere

*Una medicina del lavoro* che tenga conto di un **approccio di genere** deve essere in grado di promuovere indagini atte ad indagare

- la relazione tra genere e valutazione del rischio
- gli effetti di una stessa esposizione a rischio su soggetti appartenenti a generi diversi





# Ipoacusia da rumore

La perdita uditiva è più marcata tra i soggetti di sesso maschile

- Maggiore prevalenza e incidenza dell'ipoacusia nei maschi
- Non è ancora del tutto chiaro se ciò sia attribuibile alla diseguale esposizione lavorativa



# Dermatiti da contatto

Le donne presentano una maggior suscettibilità alle patologie cutanee

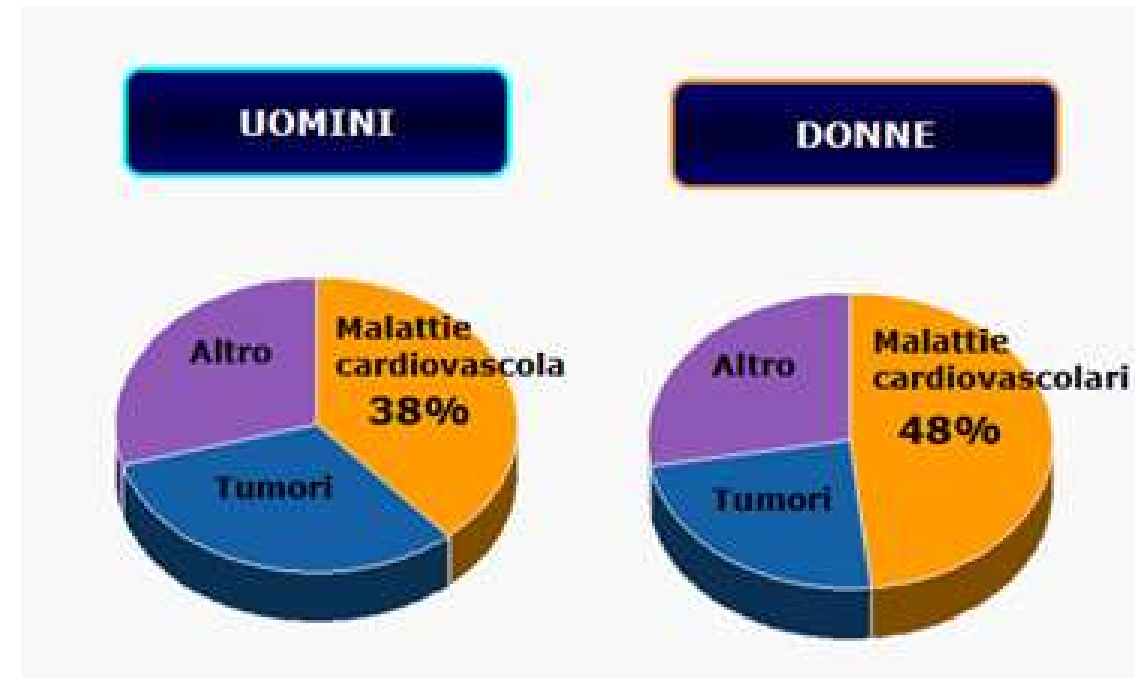
- cute più sottile e permeabile ad irritanti ed allergeni (fattore biologico)
- maggiore esposizione ad irritanti e sensibilizzanti (fattore contestuale/genere)



# Infarto e malattie cardiovascolari

**Sono considerate un patologia prevalentemente dell'uomo**

- A causa di una consolidata convinzione vi è una diffusa tendenza alla sottovalutazione del problema anche in fase di prevenzione



# Osteoporosi

**Sono considerate un patologia prevalentemente della donna**

- La maggior parte degli studi sono stati condotti sulla donna
- Quante MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata esame per misurare la quantità di calcio presente nelle ossa) fanno gli uomini?
- Quali farmaci per gli uomini?

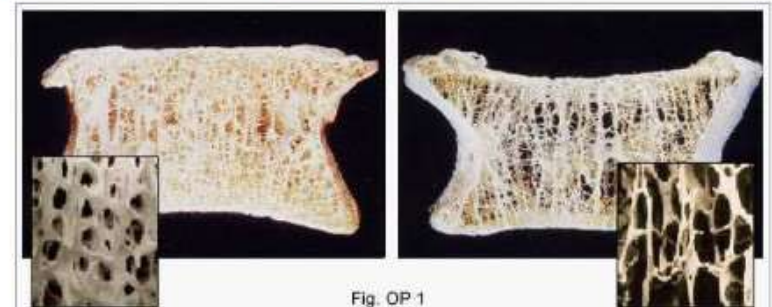
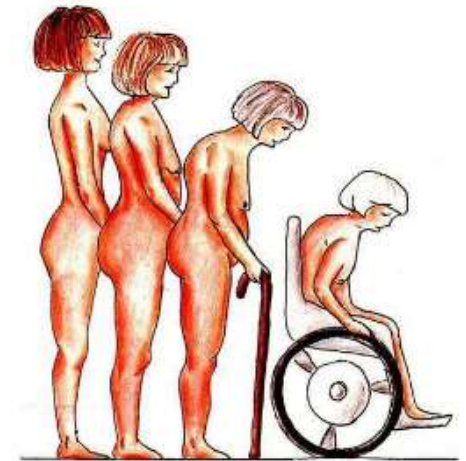
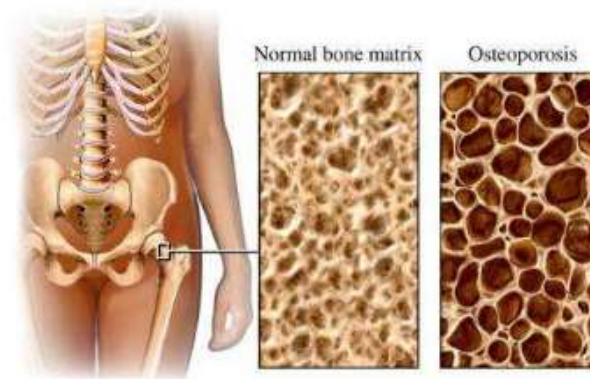


Fig. OP-1

Sezione di un corpo vertebrale normale con trabecole dense e ben calcificate (a sinistra) e una vertebra osteoporotica con rarefazione delle trabecole che indebolisce le proprietà meccaniche del corpo vertebrale.

# Depressione

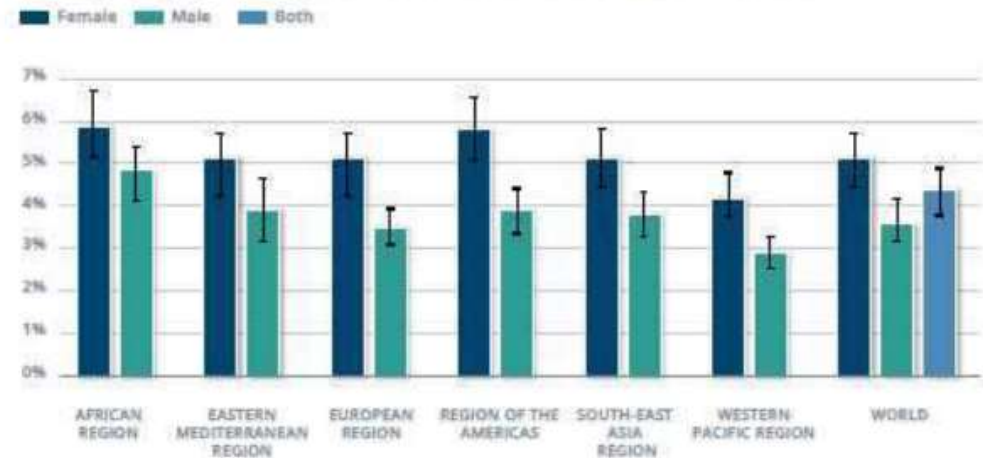
La donna è più frequentemente depressa

Il fenomeno è molto sottovalutato per l'uomo

## Depression and Other Common Mental Disorders

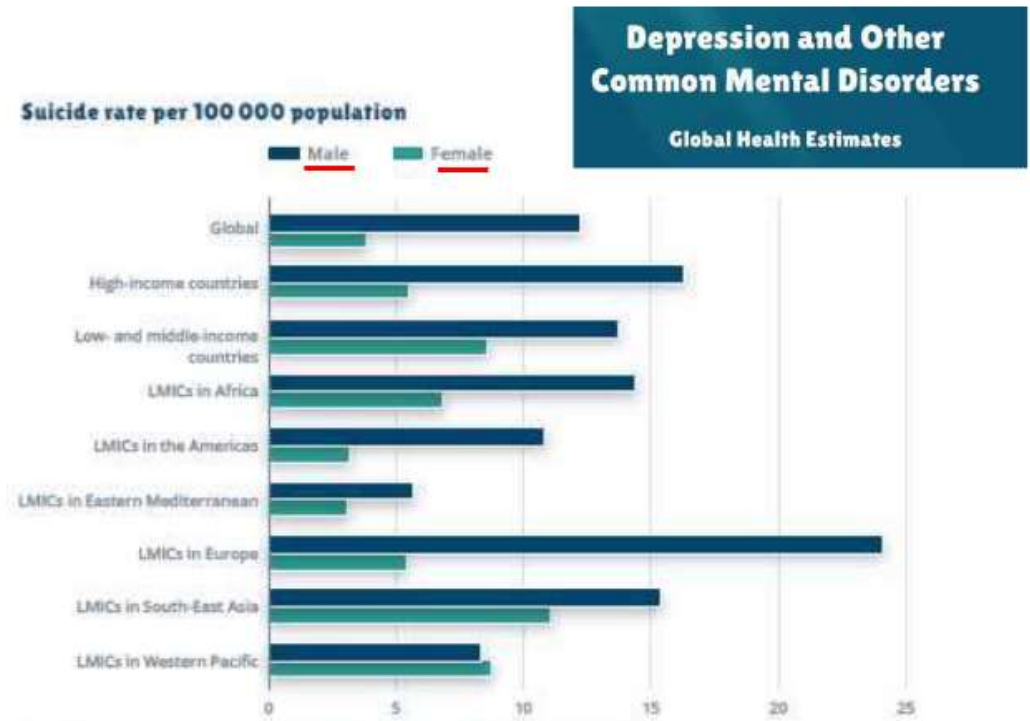
Global Health Estimates

Prevalence of depressive disorders (% of population), by WHO Region



# Suicidio

Il suicidio è molto più frequente nell'uomo



# Lavoro in Paesi esteri

## Non è indifferente essere uomo o donna e recarsi per lavoro in alcune zone del Mondo

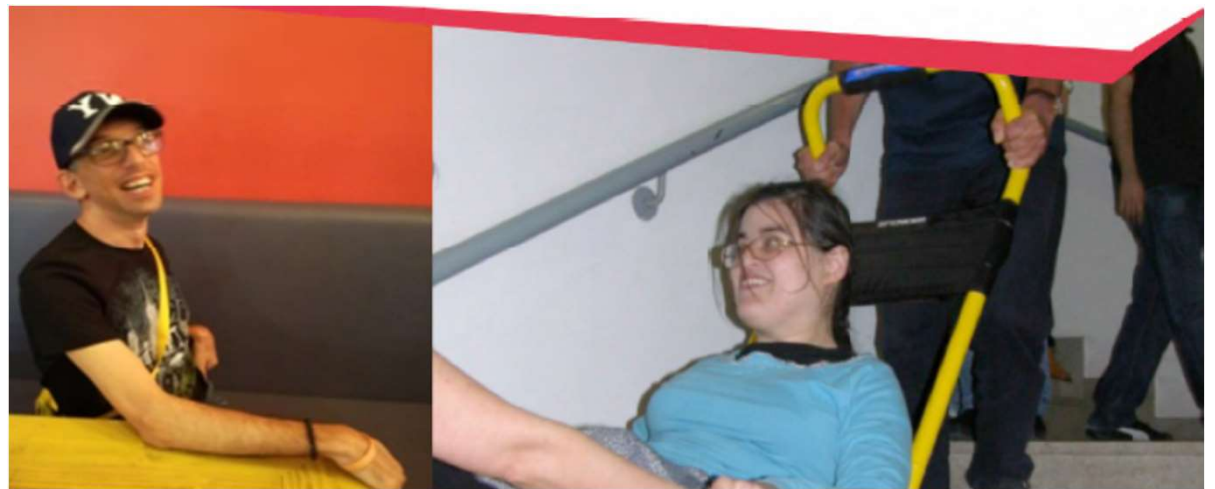
- Quali regole valgono nei rapporti uomo-donna e i colleghi dell'altro sesso, stranieri e nel Paese
- C'è una differenza di trattamento con uomini/donne sposati e celibi/nubili?
- Di quali argomenti non è consentito parlare con l'altro sesso?
- Come si formulano inviti? Come evitare equivoci?
- Evitare situazioni potenzialmente compromettenti o rischiose





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Sicurezza sul lavoro e disabilità







### **Sigaretta a letto, scoppia un incendio: disabile rischia di morire a Villatora di Saonara in via Zago**

**PERICOLO SCAMPATO.** L'uomo, 90enne e privo degli arti inferiori, è stato tratto in salvo dalla figlia che riposava nella stanza accanto, svegliata dalle grida del genitore, lambito dalle fiamme che nel frattempo erano divampate tra le coperte. La donna, 56enne, è riuscita con il padre a portarsi all'esterno in giardino, dove hanno atteso l'arrivo dei soccorsi dei vigili del fuoco e del Suem 118, dato che entrambi avevano accusato un malore dopo aver inalato del fumo. I danni risultano limitati alla stanza da letto. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Legnaro per ricostruire l'accaduto.

### **Incendio in via Milano la vittima è una disabile**

**Un disabile costretto sulla sedia a rotelle, è rimasto ucciso nell'incendio che si è sprigionato domenica all'interno del suo appartamento in via Milano.**

**La causa all'origine delle fiamme potrebbe essere un corto circuito**



### **Germania, incendio in un centro per disabili. 14 morti**

**Incendio in un istituto di riabilitazione per disabili in Germania. Lo riporta l'agenzia Dpa spiegando che ci sarebbero 14 morti più circa 7 feriti. L'istituto è nella città di Titisee-Neustadt nel nord-est del Paese.**

**È di 14 morti e 7 feriti il bilancio dell'incendio sviluppatosi in un laboratorio della Caritas per disabili a Titisee-Neustadt, nella Foresta Nera. La tragedia si è consumata alle 14, in seguito all'esplosione in un magazzino di legname, che ha prodotto anche l'incendio del tetto, con lo sviluppo di un denso fumo. Al momento non è chiaro se nel luogo dell'esplosione fossero contenute sostanze chimiche. Il laboratorio di legname, situato in un edificio di quattro piani costruito dalla Caritas nel 1970 nella Adolph-Kolping-Strasse, ospita 120 disabili fisici e mentali, i quali oltre al legno lavorano anche metalli e montano componenti di apparecchi elettrici. Al momento dell'esplosione erano 50 i disabili che erano al lavoro nella struttura. Sul posto si sono recati immediatamente i pompieri e le forze di soccorso provenienti dalle regioni vicine, che sono riuscite a portare in salvo con maschere antigas la maggior parte delle persone all'interno della struttura.**

## Condizione di disabilità e difficoltà in emergenza\*

Asma	28 %
Disabilità motorie	21 %
Disabilità cognitive	15 %
Problemi cardiaci	12 %
Gravi problemi alla vista	5%
Sordità	3 %
Problemi connessi con il fumo da sigaretta	19 %
Altri (gravidanza, ecc.)	15 %
Persone che hanno dichiarato difficoltà nell'affrontare il percorso lungo le scale in conseguenza della propria disabilità.	6 %

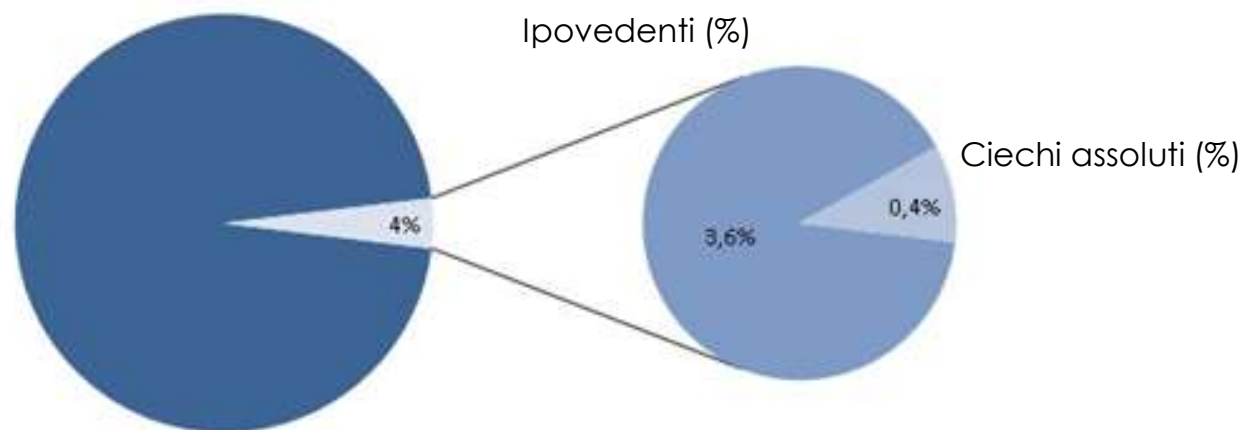
\* Negli atti d'inchiesta del governo USA sull'attentato dell'11 settembre 2001 quasi un quarto delle persone che sono riuscite ad evacuare prima del crollo hanno dichiarato una propria condizione di disabilità che ha determinato difficoltà durante l'evacuazione. ("High Rise Building Evacuation - Lessons Learned from the World Trade Center Disaster", Robyn R. M. Gershon) tratto da «Sicurezza accessibile La sicurezza delle persone con disabilità: buone prassi tra obblighi e opportunità» EUT 2009

## Disabilità visiva:

perdita parziale (*ipovisione*) o totale (*cecità*) della capacità di un individuo di compiere gli atti della vita quotidiana che richiedono il controllo visivo (Zingirian, 2000)

### Mondo

Persone con  
disabilità visiva (%)



## Italia



## Contrasto cromatico



Foto di L. Baracco

## Contrasto cromatico

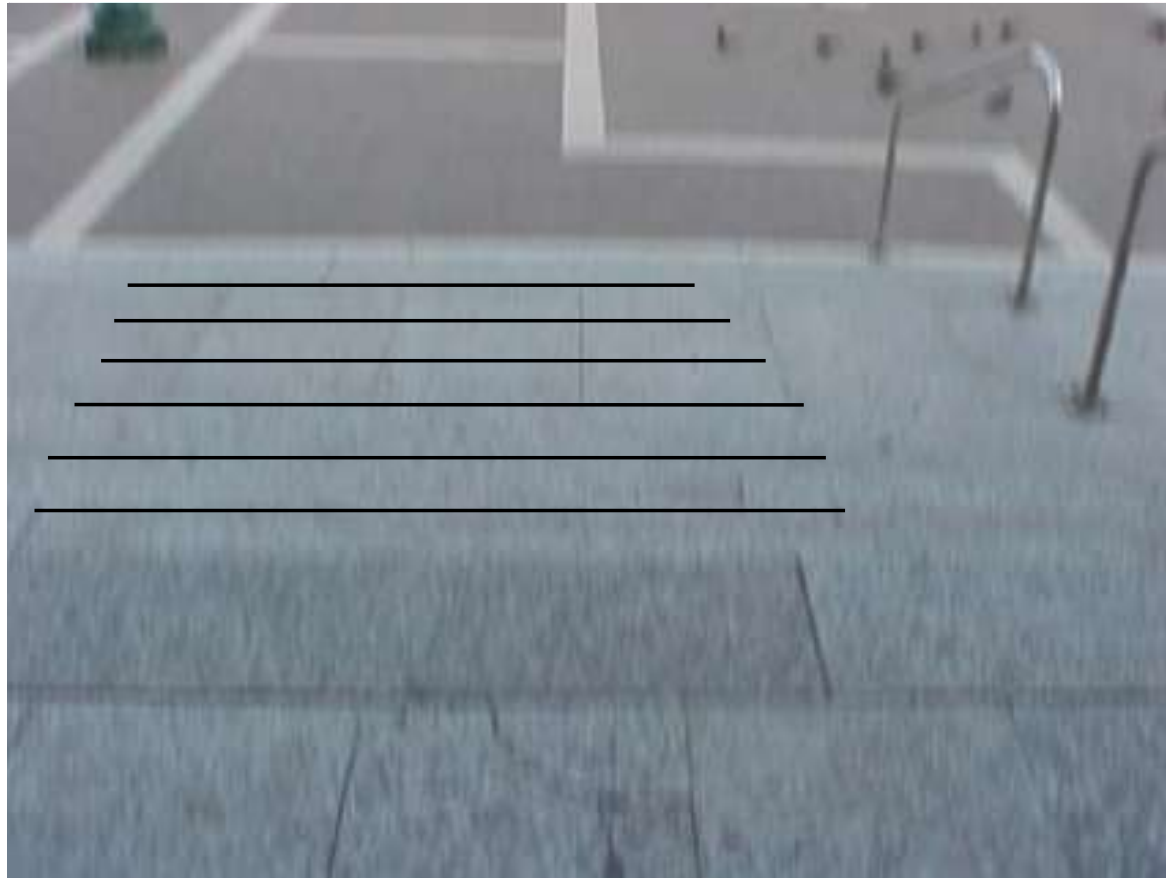


Foto di L. Baracco

## Contrasto cromatico



Un marcagrado leggibile è importante per consentire a tutti di percepire i dislivelli ed evitare cadute a chi ha anche una lieve difficoltà visiva.

## **(In)Comunicabilità ambientale**





## Comunicabilità ambientale



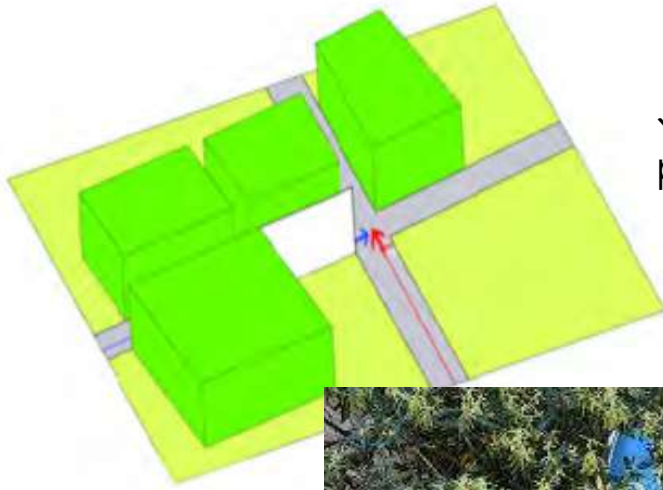
## **(In)Comunicabilità ambientale**



## Comunicabilità ambientale



## Mascheramento visivo



✓ pannello pubblicitario che non permette una visione "ampia" del sito



✓ segnaletica poco visibile

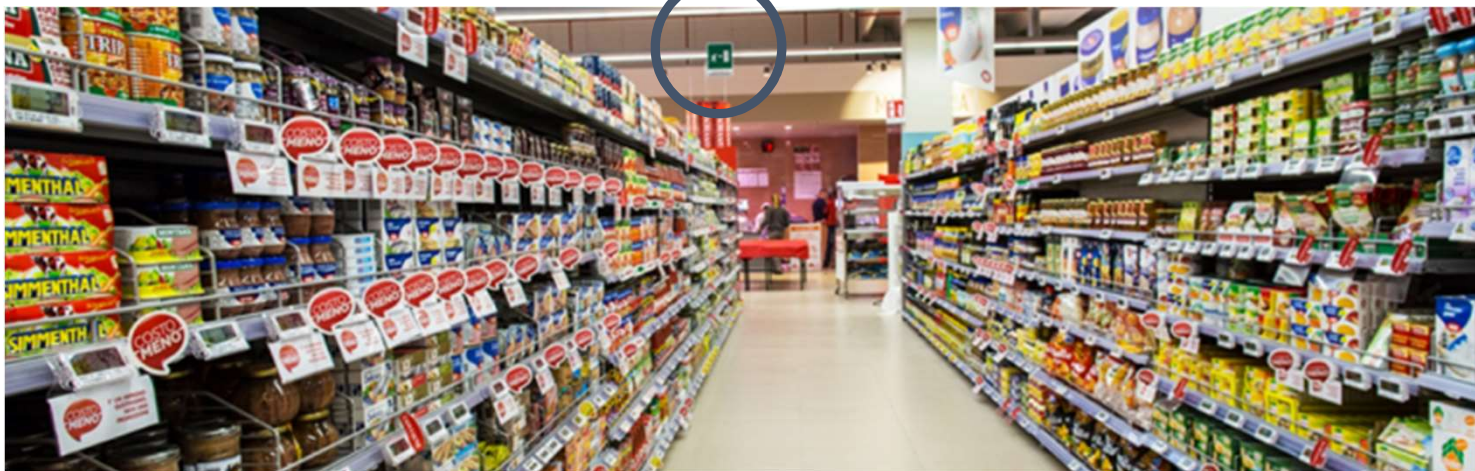
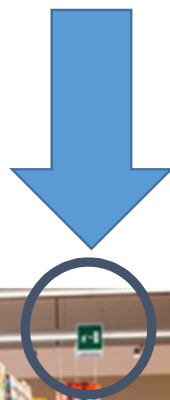
## Segnaletica di sicurezza



# Mappe «voi siete qui»

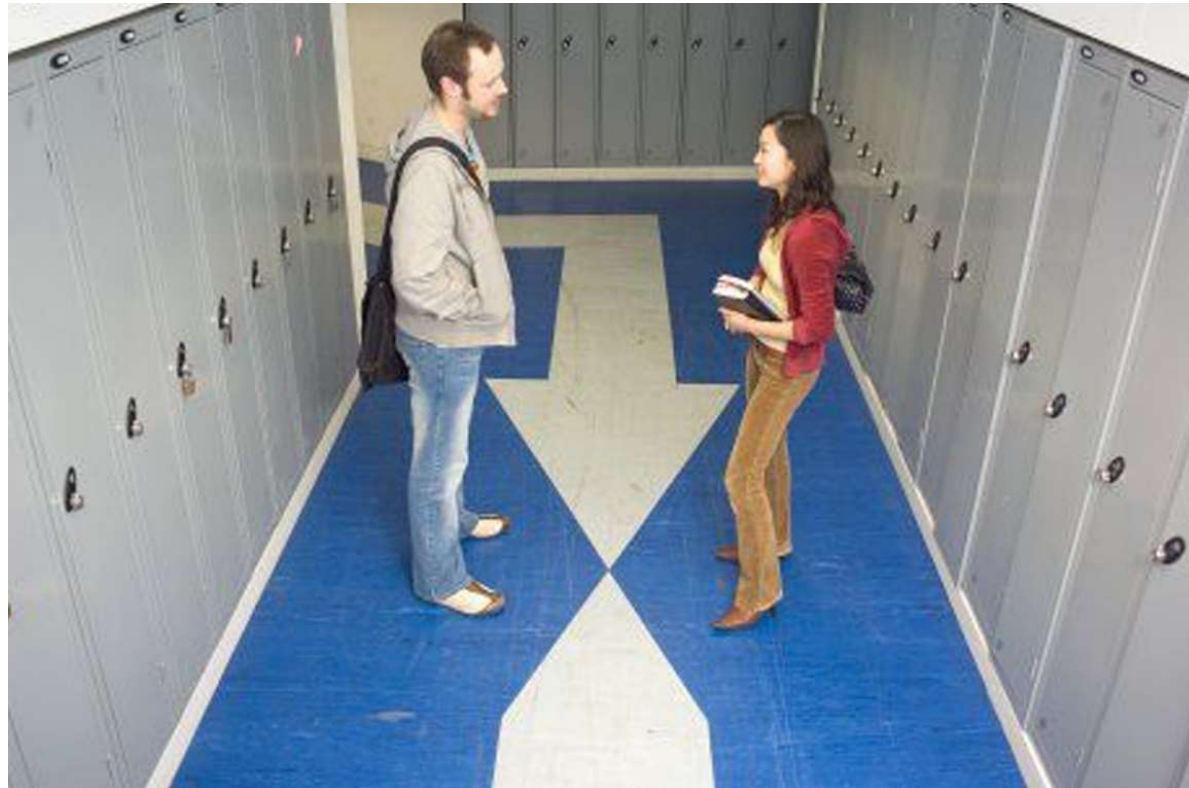


## Eccesso di informazioni



L'eccesso di messaggi porta ad una disabilità quando non si è in grado di distinguere le diverse informazioni e di trattenere quelle che servono.

## Segnaletica di sicurezza



Linguaggio semplice e universale



# Segnaletica di sicurezza

Efficace  
ed efficiente?



## Segnaletica di sicurezza



Immagine tratto da  
«Sicurezza accessibile  
La sicurezza delle persone con  
disabilità: buone prassi tra  
obblighi e opportunità» EUT 2009



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

*Esserci tutti*



Anno Europeo delle Persone con Disabilità

## L'esperienza dell'Università degli Studi Trieste:

1. Giornate di studio «sicurezzaAccessibile»
2. Addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili
3. Integrazione piani di emergenza
4. Formazione specifica
5. Prove pratiche di gestione dell'emergenza

# 1. Giornate di studio «sicurezzaAccessibile»

**Giornata di studi**  
**“SICUREZZA ACCESSIBILE”**  
 La sicurezza delle persone con disabilità: buone prassi tra obblighi e opportunità  
**MERCOLEDÌ 30 APRILE 2008**  
 sala conferenze ERODSU


**Giornata di studi**  
**“SICUREZZA ACCESSIBILE”**  
 Disabilità visiva: accorgimenti e strategie per migliorare la leggibilità e la comunicabilità ambientale  
**MARTEDÌ 23 GIUGNO 2009**  
 sala conferenze ERODSU

**Giornata di studi**  
**“SICUREZZA ACCESSIBILE”**  
 COMUNICAZIONE IN EMERGENZA  
 Esperienze a confronto su tecnologie, ausili e buone prassi nella comunicazione con persone con sordità  
**MARTEDÌ 25 OTTOBRE 2011**  
 sala conferenze ERODSU  
 via Fabio Severo, 154 - Trieste

- **La sicurezza delle persone con disabilità:** buone prassi tra obblighi e opportunità
- **Disabilità visiva:** accorgimenti e strategie per migliorare la leggibilità e la comunicabilità ambientale
- **Comunicazione in emergenza.** Esperienze a confronto su tecnologie, ausili e buone prassi nella comunicazione con persone con sordità
- **Informazione formazione e addestramento alla sicurezza.** Obblighi e strategie tra buone prassi e novità
- **La sicurezza tra salute mentale e disabilità intellettive.** Strategie per migliorare approcci e comunicazione in caso di emergenza
- **La gestione dell'emergenza:** coordinamento tra addetti aziendali e soccorritori esterni edizioni

<http://www.openstarts.units.it>

## 2. Addetti alla sicurezza con compiti di affiancamento persone disabili

 **IN CASO DI EMERGENZA**

Mantenere la calma e **chiamare i soccorsi** indicando:

- denominazione della **struttura**, dell'**edificio** e del **varco**
- **tipo** di emergenza (incendio, malore, fuga di gas, allagamento...) e situazione
- **piano**, aula, laboratorio o uffici interessati e numero di **persone** coinvolte
- eventuale coinvolgimento di **disabili**, materiali pericolosi, necessità di fermare i veicoli a distanza, ecc.
- proprio nominativo e recapito telefonico

quindi **avisare**:

Direttore	Maria Angelica de Gaetano	040558-3197
Responsabile biblioteca	Giovanni Dequal	040558-3784
Addetto antincendio	Marzia Vidmar	040558-3149
Addetto primo soccorso	Marzia Vidmar	040558-3149
Addetto primo soccorso	Antonella Orvati	040558-3175
Addetto ai disabili	Alfredo Deluca	040558-7833

Universita' degli Studi di Trieste, piazzale Europa 1  
Biblioteca di Scienze Giuridiche Edificio A, secondo piano, ala sinistra  
Entrata parcheggio interno, varco P 5

**Numero unico emergenze di Ateneo<sup>24h</sup>**  
**0405583053**  
**3053 Servizio di Vigilanza**

(040.558.3053 dai cellulari) per organizzare l'intervento dei servizi di soccorso pubblico, e anche in caso di fuga di gas, blocco ascensori, infissi pericolanti, allagamento, pronto soccorso, supporto disabili, siringhe, nidi di vespe, ecc.

Solo per assistenza telefonica diretta in caso di imminente pericolo di vita (dai telefoni interni anteporre lo zero):

**112 Carabinieri**  
**112 POLIZIA**  
**115 Vigili del Fuoco**  
**118 Pronto Soccorso**  
Centro antiveleni  
02/66101029

**assistere**

adeguatamente le persone disabili che utilizzano sedie a rotelle e quelle con mobilità limitata...

**accompagnare**

una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;

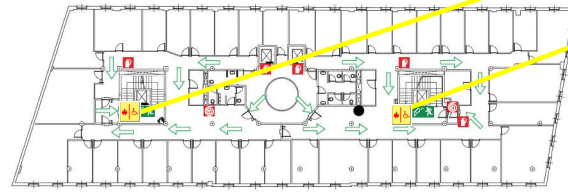
**agevolare**

i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona.

### 3. Integrazione piani di emergenza



#### Piano di evacuazione



■ estintore  
■ manichetta  
■ idrante  
■ pulsante di allarme  
■ spazio calmo  
■ pacchetto di medicazione  
■ scale antincendio  
■ uscita di sicurezza  
→ percorso evacuazione  
● via stile qui



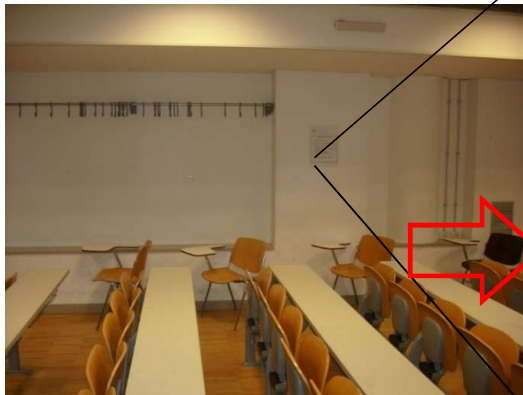
Spazio Calmo

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

Servizio Prevenzione e Protezione

#### Procedura apertura doppie porte REI - persona in sedia a ruote

#### Procedura evacuazione aula



#### Come comportarsi in caso di emergenza

1. Mantenere la calma;
  2. Attenersi alle disposizioni del docente;
- se viene ordinata l'evacuazione dell'edificio chiunque è tenuto a:
3. Abbandonare gli effetti personali ingombranti (zaini, borse, ecc.);
  4. Avviarsi all'uscita senza correre;
  5. Non usare gli ascensori e seguire i percorsi di emergenza;
  6. Uscire con ordine mantenendo il contatto visivo con i compagni;
  7. Agevolare l'uscita dei disabili;
  8. Raggiungere il PUNTO DI RITROVO;
  9. Verificare la presenza di tutti i compagni;
  10. Attendere la fine dell'emergenza nel punto di ritrovo.

**PUNTO DI RITROVO:**  
piazzale antistante l'edificio H1 - Vasca Navale



Fig 1



Fig 2



Fig 3



Fig 4

Come ben si vede affrontare una porta tagliafuoco è per una persona con disabilità motoria una operazione complessa, se non impossibile nella normale quotidianità. (Fig.1)

Nel caso poi di dovere affrontare una porta tagliafuoco nella direzione prevista per una evacuazione, la persona si ritrova ad affrontare una doppia porta (Fig.2) che, oltre a mettere a rischio l'equilibrio, richiede un tempo assolutamente inadeguato alla tempestività richiesta da una procedura di evacuazione, per poter raggiungere lo spazio calmo sito oltre la porta tagliafuoco.

Per rendere agevole e veloce il passaggio occorre una persona accompagnatrice adeguatamente formata (Fig.4.5) che apra la prima porta, badando a non creare intralcio all'accesso della carrozzina.

Poi, tenendo aperta la prima porta deve contemporaneamente aprire e tenere aperta la seconda porta tagliafuoco, badando a sua volta di non creare intralcio. (Fig.4.6)

Questa procedura consente l'accesso all'area calma in meno di 30 secondi, tempo ben più adeguato ad una situazione di emergenza.

## 4. Formazione specifica

PROGETTO  
Sicurezza  
Partecipata  
in  
Ateneo

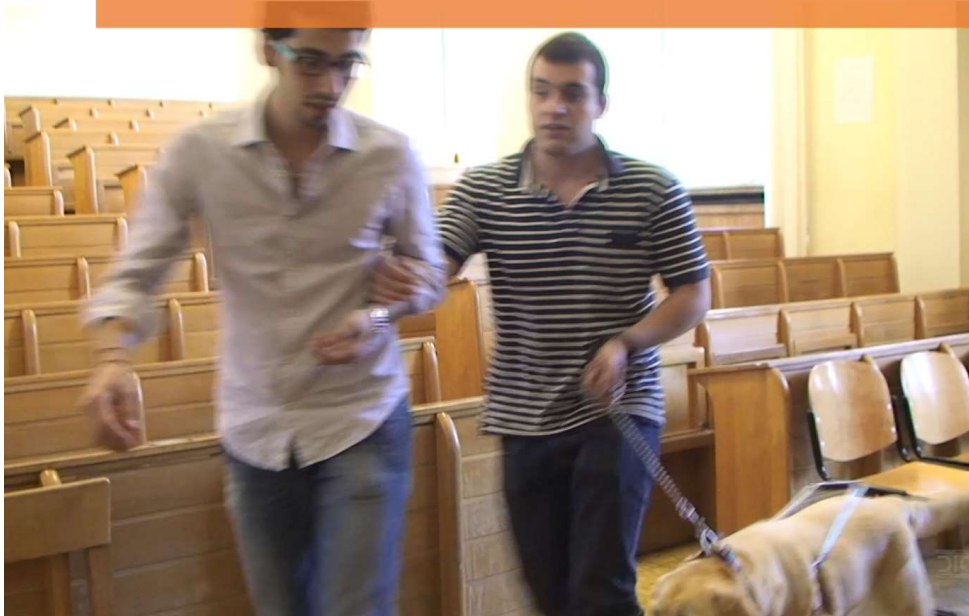
**INAIL**  
DIREZIONE REGIONALE  
PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

PROGETTO  
**DICS**  
Diffusione della Cultura sulla Sicurezza

Modello per l'organizzazione, la gestione e il coinvolgimento delle figure preposte per la **Diffusione della Cultura della Salute e sicurezza** negli ambiti universitario e scolastico



## 5. Prove pratiche di gestione dell'emergenza





## Video gioco «Help!»



Laboratorio di interazione uomo-macchina  
e Consulta regionale associazioni disabili



**«Help!» è un video gioco che insegna ad aiutare i disabili in situazioni d'emergenza durante eventi come incendi e terremoti**

<http://www.facebook.com/HelpTheSeriousGame>.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Sicurezza sul lavoro ed età



**Luoghi di lavoro sani e sicuri per tutte le età**

**Promuovere una vita lavorativa sostenibile**  
*2015-2017*

 European Agency  
for Safety and Health  
at Work

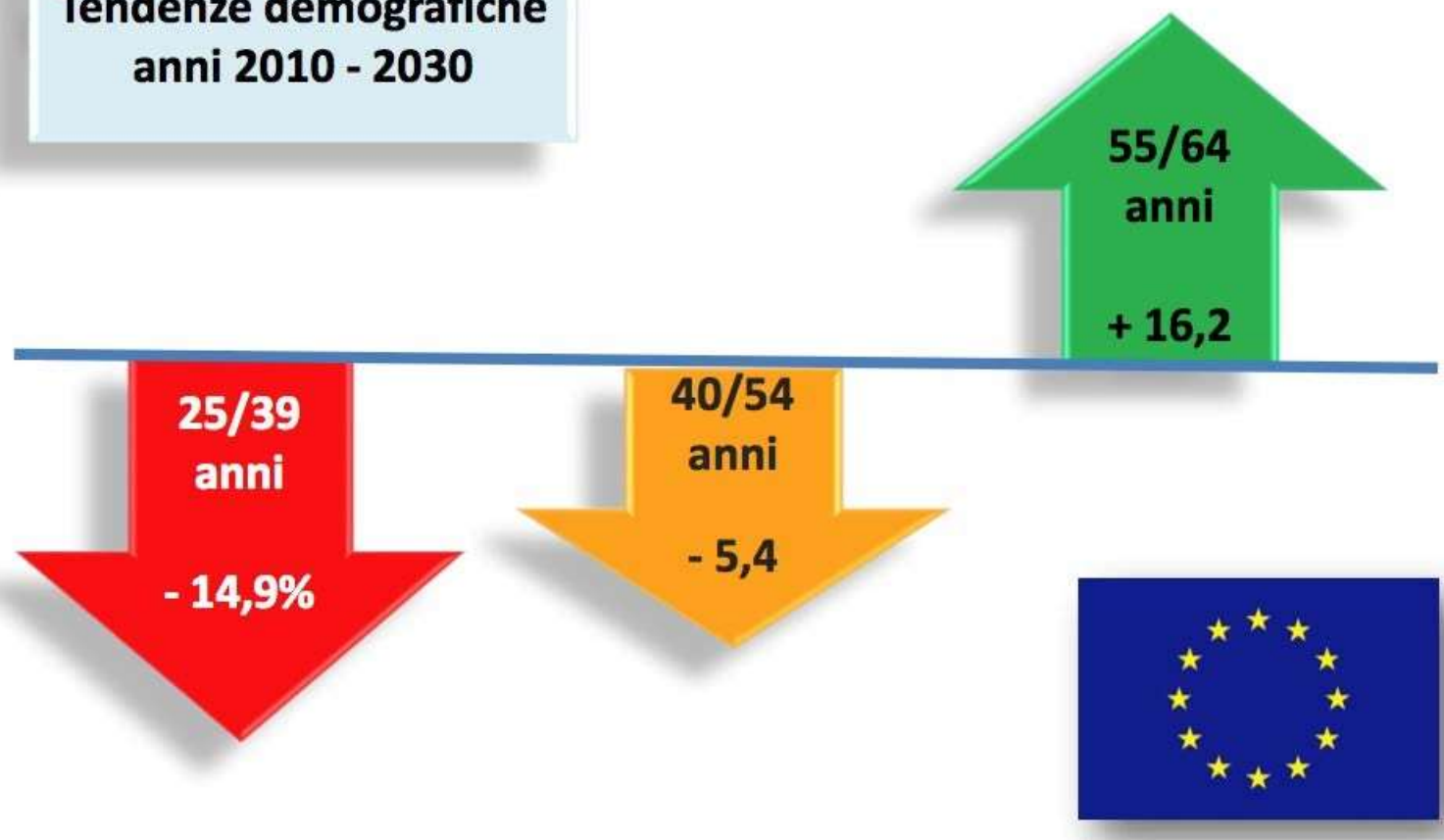


 Healthy Workplaces

Safety and health at work is everyone's concern. It's good for you. It's good for business.

# Tendenze demografiche

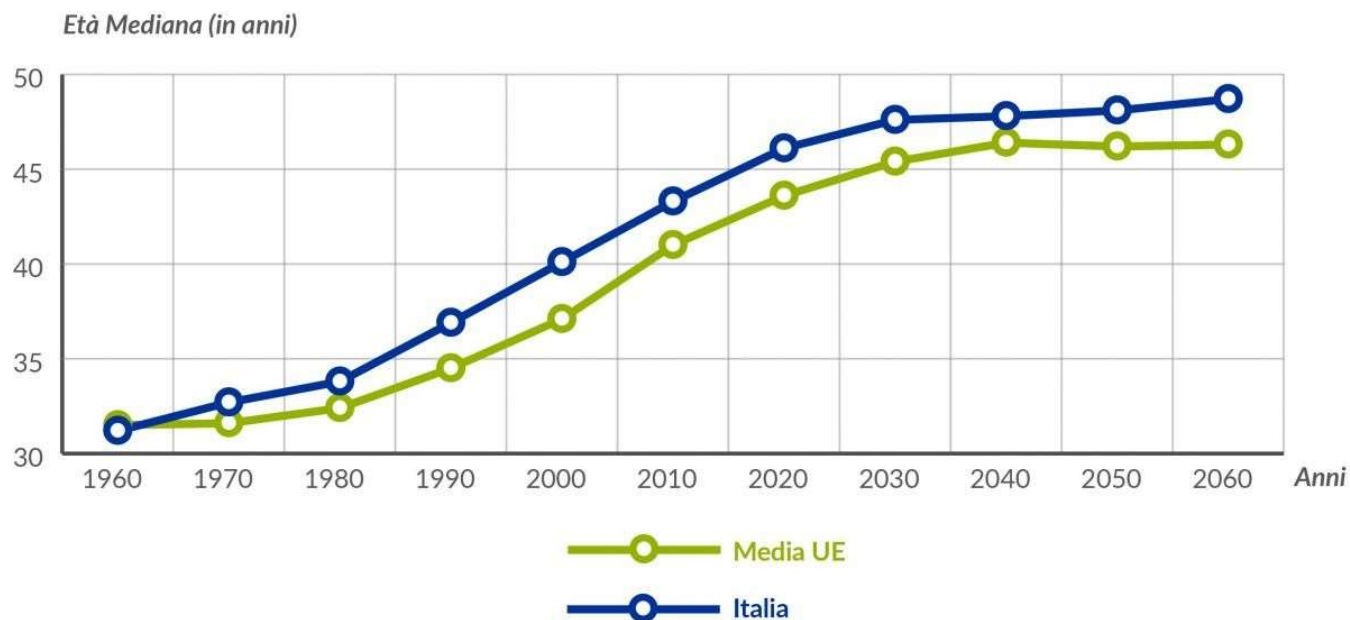
**Tendenze demografiche  
anni 2010 - 2030**



# Tendenze demografiche

Negli ultimi decenni, la popolazione dell'UE è stata interessata da un processo di invecchiamento: questo trend è destinato a continuare ed incrementare. I seguenti grafici mostrano che l'età media si è innalzata significativamente negli ultimi decenni e in prospettiva continuerà a crescere ulteriormente.

L'età media: media UE tra il 1960 e il 2060



## Tendenze demografiche

In Italia il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione sembra essere più "importante" rispetto agli altri Paesi europei.

La previsione è che gli individui **over 65 nel 2050** potrebbero rappresentare **più dei tre quarti della popolazione italiana.**

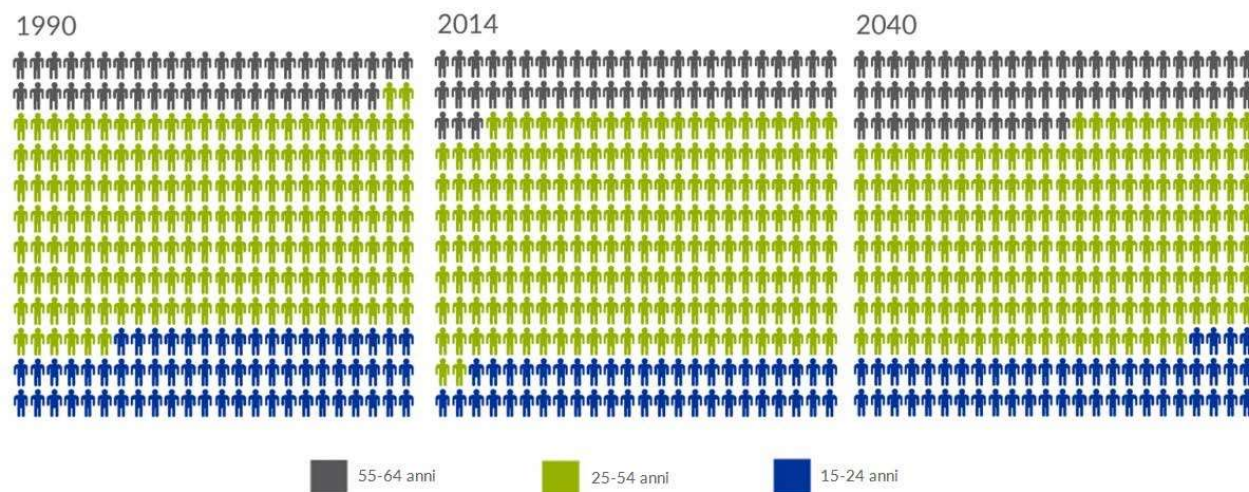


# Tendenze demografiche

L'invecchiamento della forza lavoro genera **nuove sfide per la salute e la sicurezza sul lavoro**:

**Le persone dovranno lavorare più a lungo**, il che potrebbe significare una **più lunga esposizione ai rischi** presenti sul luogo di lavoro. Questo è un fattore di rischio per molti problemi di salute lavoro-correlati (per esempio **disturbi muscoloscheletrici**).

Siccome le persone dovranno lavorare più a lungo, **i problemi di salute di natura cronica** (come le malattie **cardiovascolari**, **l'ipertensione**, i problemi **respiratori cronici** e il **diabete**) **saranno più comuni** presso la forza lavoro.





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Cambiamenti stili di vita-relazioni





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Mezzi e strumenti







UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Gestire la complessità

Pensare  
complesso,  
agire  
semplice



## Età e lavoro

### ***I lavoratori anziani non sanno apprendere nuove abilità e competenze***

Le persone con più di 50 anni sono il gruppo con crescita più rapida tra gli utilizzatori di Internet

### ***I lavoratori anziani non rimangono a lungo al lavoro***

I lavoratori di 45-54 anni rimangono al lavoro il doppio rispetto a quelli di 25- 34 anni

### ***I lavoratori anziani hanno maggior assenteismo per malattia rispetto ai giovani***

I dati di presenza sono migliori per i lavoratori anziani rispetto ai giovani

### ***I lavoratori anziani non sono flessibili e adattabili***

I lavoratori anziani vogliono discutere il cambiamento e lo accettano quando viene spiegato razionalmente

### ***I lavoratori anziani costano di più***

I costi sono compensati da un basso turnover, che abbassa i costi di reclutamento e addestramento

# Età e sicurezza

## **Infortuni:**

Tende a diminuisce il numero ma tende ad aumentare la frequenza degli infortuni gravi

## **Assenteismo:**

Diminuisce in frequenza ma aumenta come durata

## **Limitazioni al lavoro:**

Più significative per gli impieghi che richiedono lavori pesanti e/o lavori con forte stress termico

## **Adattabilità:**

Si rileva ancora più necessario l'aggiornamento specifico e costante in termini di formazione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Sicurezza sul lavoro e provenienza da altri Paesi





# Criticità della comunicazione





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Ad ognuno il proprio ruolo





UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI TRIESTE

# Errori nel fare collegamenti



Nelle relazioni  
tra persone



«Chi dice che è impossibile,  
cerchi di non disturbare chi  
lo sta facendo».

**Albert Einstein**

